

XCII.

TORNATA DEL 12 MAGGIO 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

Sommario. — *Sunto di petizioni — Messaggi del Presidente del Consiglio — Messaggi del Presidente della Corte dei conti — Comunicazioni — Comunicazione della Presidenza — Presentazione di progetti di legge — Congedi — Inversione dell'ordine del giorno — Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla circoscrizione dei Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere » (N. 199) — Parlano, nella discussione generale, i senatori Visocchi, Pierantoni, Caselli, relatore, e Talamo, sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti — Chiusura della discussione generale — Senza discussione si approvano i due articoli del progetto — Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Correzione di un errore nell'art. 2 della legge 21 luglio 1902, n. 319, che assegna un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa, al cambio, al rimborso, al premio » (N. 110 bis).*

La seduta è aperta alle ore 16.

Sono presenti i ministri degli affari esteri, della marina, del tesoro, dei lavori pubblici, della guerra ed il sottosegretario di Stato per la grazia, giustizia e culti.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

IL PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

« Sunto di petizioni:

« N. 157. — Il sindaco e 166 comunisti di Carinosa (Caserta), fanno voti al Senato perchè sia approvato il disegno di legge per Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e Santa Maria Capua Vetere.

« 158. — La Giunta municipale di Terranova di Sicilia (Caltanissetta) fa voti perchè sia mo-

dificato il disegno di legge sull'Ordinamento giudiziario.

« 159. — Il Consiglio comunale di Burgio (Girgenti) fa voti perchè non sia approvato il disegno di legge sul divorzio.

« 160. — Il sindaco e 157 comunisti di Mondragone (Caserta), fanno voti, perchè sia approvato il disegno di legge per Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere.

« 161. — Il Consiglio comunale di Ruvo (Bari) fa voti, perchè sia modificato il disegno di legge sull'Ordinamento giudiziario.

« 162. — Il Consiglio comunale di Siracusa fa voti, perchè il disegno di legge sull'Ordinamento giudiziario sia modificato.

« 163. — La Deputazione provinciale di Caltanissetta, fa istanza perchè siano apportate modificazioni al disegno di legge sull'Ordinamento giudiziario.

« 164 al 174. — Le Associazioni fra i commercianti, industriali ed esercenti di Verona,

Venezia, Adria, Udine, Rovigo, Vicenza, Milano, Bergamo, Lodi, Brescia, fanno istanza al Senato, perchè il disegno di legge sulle Cancellerie e segreterie giudiziarie sia modificato.

« 175. — I funzionari delle cancellerie e segreterie (anonime), fanno voti, perchè non siano introdotte modificazioni nel disegno di legge sulle Cancellerie e segreterie giudiziarie.

« 176. — Il Consiglio comunale di Marsala, fa istanza al Senato perchè sia modificato il disegno di legge sull'Ordinamento giudiziario.

« 177. — La contessa Elena Filippini fa istanza al Senato, per asserita denegata giustizia.

« 178. — Il presidente e il segretario del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Santa Maria Capua Vetere fanno istanza al Senato perchè venga approvato il disegno di legge per l'aggregazione del mandamento di Carinola al tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

« 179. — Il sindaco di Mignano (Caserta) a nome di quel Consiglio fa istanza al Senato perchè venga tenuta sospesa qualsiasi deliberazione circa il disegno di legge sulla circoscrizione dei tribunali di Cassino e Santa Maria Capua Vetere ».

Messaggi del presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, Di San Giuseppe di dar lettura di due messaggi del presidente del Consiglio pervenuti al Senato.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

« Roma, 23 aprile 1903.

« Mi onoro di partecipare all'E. V. che S. M. il Re, con decreto in data del 21 corrente, ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per gli affari esteri, rassegnate dall'onor. ingegnere Giulio Prinetti, deputato al Parlamento. Con decreti in data del 22 aprile ha poi nominato l'onor. vice-ammiraglio Costantino Morin, senatore del Regno, ministro segretario di Stato per gli affari esteri e l'onor. contra-ammiraglio Giovanni Bettolo, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per la marina.

« Finalmente, con decreto pure in data del 22 aprile, ha accettato le dimissioni da sottosegretario di Stato per la marina rassegnate

dall'onor. vice-ammiraglio Luciano Serra, deputato al Parlamento.

« Voglia gradire i sensi della mia profonda osservanza.

« Il presidente del Consiglio dei ministri
« G. ZANARDELLI ».

« Roma, 2 aprile 1903.

« Mi onoro di partecipare all'E. V. che con decreto in data del 28 corrente mese S. M. il Re ha nominato sottosegretario di Stato per la marina il signor comm. Carlo Leone Reynaudi, contrammiraglio.

« Voglia gradire i sensi della mia profonda considerazione.

« Il presidente del Consiglio dei ministri
« G. ZANARDELLI ».

PRESIDENTE. Do atto al presidente del Consiglio di queste partecipazioni.

Messaggi

del Presidente della Corte dei Conti.

PRESIDENTE. Prego il senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura di due lettere del presidente della Corte dei conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge:

« Roma, 15 aprile 1903.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853 il sottoscritto ha l'onore di partecipare a V. E. che nella prima quindicina del mese corrente non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione con riserva.

« Il presidente
« G. FINALI ».

« Roma, 1 maggio 1903.

« In esecuzione del disposto dalla legge 15 agosto 1867, n. 3853, il sottoscritto ha l'onore di partecipare all'E. V. che nella seconda quindicina del mese di aprile u. s. non è stata fatta da questa Corte alcuna registrazione con riserva.

« Il presidente
« G. FINALI ».

PRESIDENTE. Do atto al presidente della Corte dei conti di queste partecipazioni.

Comunicazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza varie comunicazioni; prego il senatore segretario Di San Giuseppe di darne lettura.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

« Roma, 11 aprile 1903.

« In osservanza dell'art. 142 della legge comunale e provinciale, mi pregio trasmettere a codesta eccellentissima Presidenza l'elenco dei sindaci rimossi per decreto Reale durante il primo trimestre del corrente anno. All'elenco sono unite le copie delle relazioni fatte a S. M. il Re.

« Per il ministro
« RONCHETTI ».

« Roma, 23 aprile 1903.

« In osservanza di quanto dispone l'art. 18 del regolamento 12 marzo 1885, n. 3003, per l'esecuzione della legge sul risanamento della città di Napoli, pregiomi trasmettere all'E. V. due esemplari della relazione della Giunta comunale sui lavori compiuti durante l'anno 1901.

« La relazione stessa è stata esaminata, con dichiarazione di prenderne atto, dalla Commissione consultiva pel risanamento, istituita presso questo Ministero nella sua seduta dell'8 corrente.

« Per il ministro
« SANTOLIVIDO ».

« Roma, 30 aprile 1903.

« In ossequio delle prescrizioni contenute nell'art. 33 della legge 17 maggio 1863, n. 1270, e nell'art. 19 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 mi pregio trasmettere a codesta eccellentissima Presidenza la relazione per l'anno 1901 sulla amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti e delle gestioni annesse.

« Il presidente
« G. BOCCARDO ».

« Roma, 28 marzo 1903.

« È pervenuta dal Ministero della guerra a questo del tesoro una istanza diretta a codesta

onorevolissima Presidenza, con cui i rappresentanti delle Società Reduci di Crimea, Torino, Milano, Genova e Cagliari chiedono che ai veterani bisognosi superstiti della campagna di Oriente 1855-56 sia devoluto un assegno vitalizio sul fondo fissato dal testo unico 9 giugno 1898, n. 274, a misura che vengono ad estinguersi per morte dei titolari gli assegni goduti dai veterani del 1848-49.

« Già precedentemente analoghe domande vennero avanzate da altre Società; ma tanto il Ministero della guerra quanto quello dell'interno, a cui pure si rivolsero i richiedenti, non ritennero opportuno di prendere l'iniziativa di un disegno di legge che si informasse agli accennati voti.

« Ciò posto, lo scrivente, pur riconoscendo l'importanza della campagna di Crimea, per la quale, come ben si dice nella istanza, venne scritta una pagina gloriosa della storia d'Italia, e le benemerenzze di coloro che vi presero parte, non crede possa, per parte sua, prendere quella iniziativa che gli altri Ministeri ricordati non stimarono di prendere. E questo tanto più in quanto la Giunta generale del bilancio, nella sua relazione sullo stato di previsione della spesa di questo Ministero, per l'esercizio finanziario 1903-904, ha fatto vive raccomandazioni perchè non venga preso alcun provvedimento che importi un ulteriore aggravio al debito vitalizio dello Stato ed ha proposto perfino, in riguardo agli assegni ai veterani del 1848-49, che sia chiuso addirittura il periodo di accettazione delle domande dirette ad ottenere la ricompensa nazionale anche per evitare eventuali iscrizioni di non benemeriti.

« Il Ministro
« DI BROGLIO ».

Comunicazione della Presidenza.

PRESIDENTE. Ho il dovere di comunicare al Senato una lettera del nostro collega Canevaro, così concepita:

« Prego Vostra Eccellenza di voler fare accettare dal Senato le mie dimissioni da membro della Commissione generale del bilancio.

« Devotissimo
« CANEVARO. »

Se non si fanno osservazioni in contrario, si procederà domani alla nomina di un membro nella Commissione di finanze in sostituzione del dimissionario senatore Canevaro.

Presentazione di progetti di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro della marina.

BETTÒLO, *ministro della marina*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge, approvato dall'altro ramo del Parlamento, per « Modificazioni alla legge 6 marzo 1898 relativa all'Avanzamento nei corpi militari della Regia marina ».

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro della marina della presentazione di questo progetto di legge, che sarà stampato e distribuito agli Uffici.

Ha facoltà di parlare il ministro degli affari esteri.

MORIN, *ministro degli affari esteri*. A nome del mio collega il ministro del tesoro, trattenuto nell'altro ramo del Parlamento, ho l'onore di presentare al Senato due disegni di legge: il primo si riferisce allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1903-904; il secondo concerne l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1902-03.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole signor ministro degli affari esteri della presentazione di questi due disegni di legge, i quali saranno trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Congedi.

PRESIDENTE. Chiedono un congedo: di un mese il senatore Delfico e di otto giorni il senatore Pascale, per motivi di salute.

Se non si fanno osservazioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Se il Senato consente, la votazione a scrutinio segreto sarà fatta dopo che si saranno discussi alcuni dei progetti di legge portati all'ordine del giorno.

Non facendosi osservazioni, la votazione è rinviata a domani.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla circoscrizione dei Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere » (N. 188).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere ».

Prego il senatore segretario Di San Giuseppe di dar lettura del disegno di legge.

DI SAN GIUSEPPE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 188).

PRESIDENTE. La discussione generale sopra questo disegno di legge è aperta.

Ha facoltà di parlare il senatore Visocchi.

VISOCCHI. Con rincrescimento io prendo la parola su questo disegno di legge che riguarda la mia provincia e che pare destinato a migliorarne la circoscrizione giudiziaria; ma lo fo per non mancare all'adempimento del mio dovere, sembrandomi che le osservazioni che si contrappongono a questo progetto non debbano essere ignorate dal Senato.

Questo disegno di legge dispone alcuni mutamenti nella circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere, le quali mutazioni da un lato favoriscono il desiderio del mandamento di Carinola, ma dall'altro lato sono in opposizione ai desideri del mandamento di Mignano. E in conseguenza, se all'attivo di questa disposizione possiamo mettere il contentamento di alcune migliaia di cittadini, dall'altro vi è contrapposto lo scontentamento di altrettante migliaia o poco meno di cittadini, e quindi non si può dire che questa legge abbia il merito di produrre un contentamento, giacchè produce un simile scontentamento; e ciò considerando i mandamenti.

Ma grave è il danno e lo scontento che si reca al tribunale di Cassino, perchè il mandamento di Carinola, che ora si vuol smembrare dalla sua giurisdizione, è assai più importante di quello di Mignano per popolazione, per ricchezza e per abbondanza di affari, e questa diminuzione d'importanza ad uno dei tribunali della provincia di Caserta, non è cosa che nuocia solamente alla città di Cassino, ma nuoce a tutti i 300,000 abitanti, i quali al tribunale di Cassino sono ora legati per i loro interessi giudiziari. E però questo disegno di legge invece di produrre giusto contentamento, produr-

rebbe danni e scontenti degni della considerazione del Senato.

Ed il danno attuale che viene da questo cambiamento di circoscrizione non è il solo, ma vi è da temere anche un danno successivo, perchè a lato del mandamento di Carinola, che ora si aggregherebbe al tribunale di Santa Maria, vi è un altro mandamento, quello di Sessa Aurunca, il quale, vista la facilità di cambiar circoscrizione, verrebbe con le medesime istanze a dire che anche esso si trova in maggior prosimità al tribunale di Santa Maria anzichè a quello di Cassino, e domanderebbe uno smembramento simile a quello che si fa ora. Avvenendo ciò, si avrebbe nella nostra provincia un tribunale ingrossato smisuratamente ed un altro estremamente assottigliato, e ciò non è certo di vantaggio alla proporzione ed eguale importanza che debbono avere i tribunali e che finora nella mia provincia è stata mantenuta.

La provincia di Caserta che ha circa 800,000 abitanti, fu dalla Commissione che regolò la circoscrizione giudiziaria del Regno, ripartita fra due tribunali: la parte più popolosa dei tre circondari di Caserta, Nola e Piedimonte con circa 500,000 abitanti, fu assegnata al tribunale di Santa Maria Capua Vetere, e gli altri due circondari di Sora e Gaeta, che han circa 300,000 abitanti, formarono la circoscrizione del tribunale di Cassino e la circoscrizione amministrativa fu serbata d'accordo con quella giudiziaria. Ora invece quest'armonia sarebbe rotta ed il circondario di Carinola, che fa parte amministrativamente del circondario di Gaeta, verrebbe stralciato e dato al tribunale di Santa Maria, e parimente il mandamento di Mignano entrebbe nella circoscrizione giudiziaria di Cassino, mentre il circondario di Caserta cui appartiene, resta per intero a far parte della circoscrizione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.

Chiaro apparisce che queste disposizioni di legge vengono a turbare notevoli interessi del circondario del tribunale di Cassino e tutto l'assetto della circoscrizione della provincia; e tutto ciò, o signori, per quale ragione?

La ragione più importante è questa: che i cittadini del circondario di Carinola possano più brevemente andare a Santa Maria che non a Cassino, dove vanno attualmente.

Ora io domando: Pochi minuti, una mezz'ora di ferrovia con alquanti chilometri di più, sono

veramente cosa tanto incomportabile a chi sostiene una lite, e possono essere ragione sufficiente per cui si debba fare tanto sconvolgimento nella circoscrizione giudiziaria di una provincia?

Io credo che non valga la pena, e in conseguenza, fatto il bilancio, visto che per contentare pochi, questa legge reca danno notevolissimo a molti e maggiori interessi; io credo che la convenienza sarebbe non concedere l'approvazione a questo disegno di legge e lasciare le cose nello stato in cui si trovano, evitando così alle popolazioni il disagio ed il danno di veder con troppa leggerezza turbate le tradizioni, i legami, tutte le convenienze che si sono già create da tanto tempo con l'esistenza, più che cinquantenne ormai, di due tribunali.

Ho inteso parlare di convenienze dell'erario. Dico subito che queste convenienze non ci sono, perchè se da un lato c'è da pagare qualche cosa di meno ai testimoni per le loro trasferte, dall'altro lato la spesa sarà a gran dovizia superata da ciò che si dovrà pagare per le pernottazioni.

Si, o signori, il caso è questo: oramai una inveterata abitudine ha dimostrato chiaramente che gli orari ferroviari non si possono in quel percorso cambiare. Ebbene, per necessità di quegli orari, i cittadini del circondario di Mignano, per quanto prossimi al tribunale di Cassino, quando vi si recano a fare le loro cause al mattino, non possono tornare a casa la sera, e così tutti i testimoni sono obbligati a pernottare a Cassino, ed in tal modo le vantate convenienze dell'erario anche se ne vanno a monte.

Ma, dopo tutto, una considerazione mi pare molto importante, ed è che il presente disegno di legge fu presentato ed approvato dalla Camera dei deputati prima della discussione del disegno di legge di riforma giudiziaria, ed allora non era fuor di luogo pensare a cangiamenti di circoscrizione.

Ma oggi con quella legge in vista che muta *ab imis fundamentis* tutto l'ordinamento dei giudizi, mi par ragionevole di non far cangiamenti che forse domani si troveranno inopportuni.

E per questa e per tutte le altre ragioni addotte, mi pare degno della saggezza del Senato non dare la sua sanzione al presente disegno di legge, conservando così alle cose l'assetto attuale che non è utile cambiare ora.

PIERANTONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PIERANTONI. Il mio onorevole amico, il senatore Visocchi, ha detto che nella sua provincia vi sono 800,000 abitanti. Io vi dico che ve ne ha uno il quale non abita continuamente in quella provincia, che studiò nella storia quella regione, conobbe nel tempo della guerra nazionale, la frequentò come rappresentante politico di Capua Antica.

Presso a Caserta io passo alcuni mesi dell'anno, lontano alle lotte degli interessi, sempre rispettabili, che se opposti e frazionati, recano danno ai grandi interessi della patria e della giustizia.

Il preopinante con abile e simpatica forma vi ha detto: In fine che cosa vi domando? Vi domando di lasciar stare le cose come sono. Traducendo in forma parlamentare questa istanza significa la raccomandazione di respingere una legge che fin dal 1871 fu reclamata, che andò raccomandata con voto unanime dal Consiglio provinciale, che fu deliberata non ostante l'opposizione di coloro che difendono l'utilità detta di Cassino contro gli interessi maggiori delle popolazioni.

Io non sono un tiepido fautore delle competenze del Senato; desidero che l'assemblea emendi e rigetti le leggi quando le ragioni, per le quali si addimandi o la emendazione o il rigetto di una legge sono fondate.

Quali sono le ragioni addotte dal collega Visocchi?

Ha parlato del malcontento popolare. I rappresentanti amministrativi della regione non ebbero notizia di detta mala contentezza. Dove le prove di essa?

La legge, lo comprendo, può perturbare gli interessi di qualche avvocato, di alcun patrocinatore ed usciere. Felice l'amico Visocchi che per il ricco censo non appartiene a queste tre rispettabili categorie!

Le statistiche prodotte alla Camera, documentate e raccomandate al Senato, provano che si tratta di una lieve differenza nel numero delle cause. Vi è un ideale, al quale l'educazione pubblica deve accostare il pubblico costume: quello, cioè, che i litigi vadano man mano scemando.

Egli ha detto che la legge assottiglia un tribunale e ne ingrossa un altro, e che lo scam-

bio de' mandamenti scontenta tutti gli abitanti di Cassino che sono immedesimati nei loro interessi col tribunale sedente in quella storica città. Ai tribunali sono tradotti gli accusati, in essi si va per le cause civili e per gli espedienti di giurisdizione volontaria: guai se tutti i cittadini italiani non avessero coscienza della osservanza delle leggi e civiltà per evitare tribunali. Pare a me che la ragione di malcontento non esista.

Egli ha aggiunto: Potrà succedere che dopo questa legge altra simile sia chiesta da Sessa Aurunca.

Ora noi non possiamo occuparci che di questa unica legge. Quali saranno le intenzioni degli abitanti di Sessa Aurunca, quali potranno essere le ragioni loro, le vaglieremo se varranno a motivare una legge. Una ipotesi remota non può paralizzare la giusta azione del potere legislativo. La relazione ha indicate le ragioni essenziali e fondamentali che raccomandano l'adozione della legge al Parlamento, la più facile distanza per cercare la giustizia civile per rispondere ai rigori della giustizia penale, e per compiere l'ufficio di giurati o di testimoni. Qualunque siano le forme diverse degli ordinamenti giudiziari, tutti gli scrittori e i legisti raccomandano che la giustizia sia nel miglior modo possibile vicina alle parti, che sia celere e bene amministrata. L'onor. Visocchi sa bene che in taluni paesi, specialmente in Inghilterra, le giurie sono persino ambulanti. Quando più vicina siede la magistratura ai luoghi che danno materia ai giudizi, meglio si assumono le prove, meglio si raccoglie la verità.

Un'altra ragione è l'economia dello Stato. In Italia troppo si abusa della prova testimoniale nei giudizi e troppo disagio si arreca ai testimoni; il risparmiare una mezza ora di tempo è cosa di per se stessa utilissima. Il dovere dei cittadini di rispondere alle intimazioni della giustizia dev'essere comandato col minore disagio possibile.

Credo che l'on. Visocchi abbia obbedito ad un sentimento di amore locale che io rispetto, perchè ciascuno di noi ha una patria nella patria; ma non penso che si abbia il caso di dover respingere questa legge. Sarebbe strana una specie di conflitto, quando a noi mancano le ragioni per far ciò. Perchè il Senato dovrebbe dissentire dalla maggioranza dell'altro ramo del Parlamento ed opporsi al voto del Consi-

glio provinciale? E badino i colleghi che se io ho parlato di questa legge, posso dichiarare che la città di Capua Antica ha tali tradizioni, tale forza di vita civile, per cui è pienamente disimpegnata nella disputa. Quella città che fu la sede cospicua di un tribunale che comprendeva tutta la provincia, quella città valorosa, nel 1860, soffrì le grandi vicende della guerra unitaria e che fu teatro principale della battaglia del Volturno, vide dall'ordine nuovo delle istituzioni giudiziarie fondato un altro tribunale che ridusse la giurisdizione prima provinciale. La popolazione riconobbe la virtù del provvedimento che accostò la giustizia alle parti. Ora il medesimo principio ispira questa legge modesta per cui il mandamento di Carinola dalla giurisdizione del tribunale di Cassino è aggregato a quello di Santa Maria Capua Vetere e il mandamento di Mignano, cessando di far parte della circoscrizione di Santa Maria Capua Vetere, passa sotto quella di Cassino. La legge è giusta e utile. Io comprendo che vi sieno avvocati e procuratori che possono avere interesse capitalissimo che questa legge non sia approvata, perchè coloro che si sono acquistati clienti nel territorio di Carinola possono perderli. Essi invece debbono rivolgere le loro cure e la loro azione per ispirare fiducia ai litiganti di Mignano. Essi abbiano fede nella loro sapienza ed onestà, e i vantaggi che temono di perdere oggi li ritroveranno domani. Votiamo la legge. Essa sarà rispettata e porrà fine ad una agitazione, che sollevata dal minor numero dura da lungo tempo. Altro non dico.

CASELLI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CASELLI, *relatore*. Sono pervenute al Senato due petizioni, una del sindaco di Mignano, che fa voti affinchè il Senato sospenda qualsiasi deliberazione circa il disegno di legge sulla circoscrizione dei tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere, un'altra in senso inverso è del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Santa Maria Capua Vetere.

Se debbo dire un'altra parola su ciò che ha detto l'onor. Visocchi, debbo soggiungere al Senato che questo disegno di legge indubitatamente favorisce gl'interessi di Carinola senza danneggiare il mandamento di Mignano, anzi il mandamento di Mignano ha quella stessa utilità che Carinola desidera di avere.

Dice l'onor. Visocchi: se oggi si approva questo disegno di legge, che già è stato approvato dalla Camera, domani verranno altri comuni, altri mandamenti a fare simili richieste.

Giustamente osserva l'onor. Pierantoni: se verranno, allora si provvederà; ma adesso, che cosa abbiamo? Abbiamo che Carinola chiede di essere aggregata a Santa Maria Capua Vetere perchè è vicinissimo a questo comune; ed il tribunale di Cassino ha per compenso il mandamento di Mignano.

Gli interessi che si dicono lesi sono minimi e sono di alcuni privati e non dei due mandamenti, epperò non se ne può tener conto, e non approvare un disegno di legge che già è stato approvato dalla Camera dei deputati.

Non ho da aggiungere altro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il sottosegretario di Stato per il Ministero di grazia, giustizia.

TALAMO, *sottosegretario di Stato pel Ministero di grazia, giustizia e culti*. Il Governo, in simili questioni di circoscrizione giudiziaria, si è sempre astenuto da qualsiasi ingerenza, e se ne è astenuto avvisando che in questa delicata materia si debba lasciar libero il campo alla iniziativa parlamentare, perchè l'impulso venga da coloro che direttamente rappresentano gli interessi locali.

Non posso però non rilevare che questa piccola questione, che qui oggi si agita, nata in provincia di Terra di Lavoro, non è da oggi, è dal 1884 che si è fatta viva, e i cittadini di Carinola, per organo del loro Consiglio comunale, e di quello provinciale, hanno fatto sempre arrivare voti al Governo perchè si modificasse quella circoscrizione giudiziaria.

Che la proposta modificazione presenti dei vantaggi non mi pare dubbio. Basta scorrere una carta topografica di quei luoghi per accorgersi che i cittadini di Carinola si trovano più vicini a Santa Maria Capua Vetere che non a Cassino. E poi checchè dica in contrario l'onor. Visocchi, vi sarebbe anche un piccolo vantaggio per l'erario dello Stato.

Ma io non posso fare altro che quello che fu fatto alla Camera, cioè rimettermene al giudizio del Senato.

PRESIDENTE. Se nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passeremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Dal 1° gennaio 1904 il mandamento di Carinola cessa di far parte della circoscrizione del tribunale di Cassino, ed è aggregato a quello di Santa Maria Capua Vetere; e dalla stessa data il mandamento di Mignano cessa di far parte della circoscrizione di Santa Maria Capua Vetere ed è aggregato a quello di Cassino.

(Approvato).

Art. 2.

Con Decreto Reale sarà provveduto alla esecuzione della presente legge.

(Approvato).

Questo disegno di legge si voterà a scrutinio segreto nella prossima seduta.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge « Correzione di un errore nell'art. 2 della legge 21 luglio 1902, n. 319, che assegna un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua La-Masa, al cambio, al rimborso, al premio » (N. 110 bis).

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge intitolato:

« Correzione di un errore nell'art. 2 della legge del 21 luglio 1902, n. 319, che assegna un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni del prestito Bevilacqua La-Masa, al cambio, al rimborso a premio ».

Do lettura del disegno di legge:

Articolo unico.

Al primo capoverso dell'art. 2 della legge 21 luglio 1902, n. 319, è sostituito il seguente:

« Il diritto al rimborso ed al premio per le obbligazioni, tanto di prima che di seconda emissione, cesserà quando non sia esercitato entro il termine di cinque anni ».

È aperta la discussione su questo progetto di legge.

Nessuno chiedendo di parlare e non essendovi oratori iscritti, la discussione è chiusa; trattandosi di un disegno di legge di un solo articolo, nella prossima seduta sarà votato a scrutinio segreto.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani, alle ore 15:

1. Votazione per la nomina di un membro della Commissione di finanze.

2. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Ordinamento della Colonia Eritrea (n. 167);

Cancellerie e segreterie giudiziarie (n. 179);

Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1883, n. 1489 (serie 3^a), concernente il bonificamento dell'Agro romano (189) - *urgenza*);

Disposizioni sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti (n. 195);

Case popolari (n. 196).

3. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'istruzione superiore (n. 180);

Modificazioni alla circoscrizione dei Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere (n. 188);

Correzione di un errore nell'art. 2 della legge 21 luglio 1902, n. 319, che assegna un termine perentorio per la presentazione di obbligazioni di prestito Bevilacqua La Masa, al cambio, al rimborso, al premio (n. 110 bis).

La seduta è sciolta (ore 16 e 45).

Licenziato per la stampa il 15 maggio 1903 (ore 18)

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche